

LE TRAIETTORIE DELLO SVILUPPO

Lo studio consente di proporre delle considerazioni circa il “modello di sviluppo” della comunità di Castagneto Carducci. Sono state utili le analisi condotte sulle risorse territoriali, sul mercato del lavoro, sugli aspetti demografici, sulla qualità della vita, sui settori produttivi, sul sistema sociale, ecc.; abbiamo altresì proposto un’originale lettura sul “posizionamento” socio-economico di questo territorio, confrontato con altre realtà ad esso assimilabili, una sorte di benchmarking dal quale emergono luci ed ombre, e qualche elemento di eccellenza.

L’analisi swot, inoltre ci ha consentito di sintetizzare i risultati, evidenziando punti di forza e di debolezza, ma anche possibili opportunità e criticità.

Pur essendoci limitati agli aspetti sociali ed economici, sempre più è sentita da questi studi di settore la necessità di un approccio più complessivo per meglio conoscere e rappresentare la complessità dei fenomeni e delle tendenze in atto. Nella nostra analisi, che fa frutto di altri studi recentemente commissionati dall’amministrazione comunale¹, non abbiamo quindi ignorato o sottovalutato altre componenti essenziali, quali l’ambiente ed il territorio con lo scopo di evidenziare le traiettorie di sviluppo.

Ciò è avvenuto in relazione alla forte volontà di questa e della passata amministrazione, di agire e governare il territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile. E’ bene precisare che il concetto di sviluppo sostenibile, al di là della definizione universalmente accettata², è tanto importante e complesso, quanto controverso, e spesso si rischia di banalizzarlo e svuotarlo di contenuto.

Chi scrive è fermamente convinto che i contenuti per uno sviluppo sostenibile devono essere definiti e condivisi da ogni comunità che si confronta seriamente con questa tematica; e per comunità dobbiamo intendere l’ecosistema, di cui l’uomo è parte integrante, e il relativo bagaglio di norme sedimentate che regolano il rapporto uomo-ambiente.

Ebbene l’amministrazione di Castagneto Carducci sta dimostrando con azioni³ concrete una ferma convinzione di perseguimento dell’obiettivo di conciliare la tutela dell’ambiente, del paesaggio, della cultura locale, con la crescita economica, attraverso processi di partecipazione sociale intesa come partecipazione alle scelte.

Appare peraltro acquisita la distinzione tra *sviluppo* (fenomeno con dimensioni più qualitative) e *crescita* (fenomeno con dimensioni più quantitative); al pari di ciò che accade in natura, anche in economia è necessario uscire da un’ottica di crescita legata al reddito e, quindi, indirettamente alla capacità di consumo, per approdare ad un’ottica di sviluppo, legata alla capacità di godere della qualità della vita.

Ci appare che questi principi siano ben presenti e proposti nel capitolo degli “indirizzi programmatici”, contenuto nel “Documento programmatico per l’avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale”, sul quale ritorneremo nel seguito allorché si andrà a verificare la coerenza tra traiettorie di sviluppo e orientamenti di governo del territorio, appunto espressi in questo documento.

¹ Rapporto sullo Stato dell’ambiente (2002) Quadro conoscitivo delle risorse paesaggistiche (2004), ad esempio

² La definizione di sviluppo sostenibile più conosciuta e citata è certamente quella fornita dalla Commissione Mondiale per l’Ambiente e lo sviluppo (WCEB), meglio conosciuta come Commissione Brundtland, che nel 1987 definì *sostenibile uno sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni*.

³ Per tutti alcuni esempi: il percorso per la certificazione ambientale, l’attivazione dell’Agenda 21 locale, gli indirizzi del Piano Strutturale, le consulte, ecc.

Alla luce delle considerazioni svolte, in estrema sintesi gli assi di sviluppo su cui attualmente si fonda questo territorio tendono a:

- la valorizzazione delle risorse territoriali;
- l'offerta turistica di qualità;
- l'eccellenza delle produzioni agricole.

Ognuno di questi aspetti contribuisce a definire, sia nella percezione dei residenti che all'esterno, l'immagine di questo territorio.

E' nostro avviso che queste tendenze permarranno nel breve-medio termine come traiettorie di sviluppo, ma sicuramente dovranno essere più decisamente orientate verso un concetto più convinto e sempre più condiviso e diffuso di sviluppo sostenibile.

Essendo queste traiettorie di sviluppo relativamente recenti, quello che si avverte è la volontà di una *strategia di consolidamento*, che nasce dai buoni e talvolta eccellenti risultati registrati, ma che per essere duratura e vincente deve basarsi su una forte componente di **innovazione ed integrazione**.

Se ciò è vero, dobbiamo chiederci di cosa questa strategia ha bisogno. Riteniamo che elementi essenziali siano:

- **Strumenti coerenti.**
- **Condivisione.**
- **Azioni innovative.**
- **Integrazione territoriale.**
- **Sinergie.**

A supporto di questi aspetti, ci soffermiamo su poche ma significative riflessioni.

Strumenti coerenti. A partire dal Piano per il governo del territorio, che con la legge regionale 1/05 sempre più deve essere ispirato alla sostenibilità dello sviluppo. Ebbene, nei suoi presupposti (indirizzi programmatici) appaiono elementi di assoluta coerenza con una strategia che si basa sul consolidamento, la valorizzazione, l'innovazione amministrativa, almeno per questi aspetti:

- Obiettivi di salvaguardia delle risorse naturali, con introduzione di sistemi di contenimento dei prelievi e gestione ottimale delle risorse.
- Preservazione degli habitat naturali.
- Sviluppo delle attività agricole di qualità ed indirizzi verso produzioni biologiche ed biocompatibili.
- Turismo di qualità ed ambientalmente sostenibile basato sulla diversificazione dell'offerta e la riqualificazione delle strutture.
- Riqualificazione urbanistica ed edilizia delle strutture esistenti, in special modo del patrimonio rurale..
- Riqualificazione degli spazi con funzione di aggregazione e socializzazione.
- Riqualificazione e valorizzazione dei centri storici.
- Contenimento delle nuove zone residenziali e recupero e restauro del patrimonio edilizio esistente.
- Utilizzo diffuso di sistemi costruttivi di bioarchitettura e utilizzo delle fonti rinnovabili.
- Politica abitativa volta alle esigenze delle categorie più svantaggiate e ai centri di seconda accoglienza per le famiglie degli immigrati.
- Riqualificazione degli spazi commerciali.

- Decongestionamento dei centri abitati e ampliamento delle zone pedonali.
- Miglioramento della qualità della mobilità.

Condivisione. Presupposto è la capacità di saper “ben comunicare” e creare le occasioni di discussione e partecipazione sociale, processi che servono per arrivare alla condivisone degli obiettivi. Sono in atto le esperienze delle consulte sui temi più sentiti dalla cittadinanza; sicuramente utile sarà il dibattito relativo alle proposte contenute nel Piano Strutturale.

Momento innovativo sarà l’esperienza di Agenda 21, processo permanente in cui ogni stakeholders può dare il suo contributo ed orientare le scelte. Strumento di A21 è il Piano di Azione, costruito dal basso, da cui ogni soggetto si dovrà fare carico di ottenere dei risultati di interesse comune in una prospettiva di sostenibilità dello sviluppo locale.

Anche in questo caso su questo territorio, dunque, sono già in essere o saranno tra breve attivate azioni volte all’individuazione di obiettivi condivisi, attraverso percorsi democratici e di partecipazione attiva.

Azioni innovative. Fra tutte ci piace citare la volontà del Comune di Castagneto Carducci di conseguire la certificazione ambientale, obiettivo difficile ed ambizioso, ma che consentirà un miglioramento del sistema dei rapporti interno ed esterno all’amministrazione.

Contestuale è la volontà di sollecitare e quindi far partecipare a questo processo anche altri soggetti (operatori turistici, aziende agricole, esercizi commerciali, imprese, ecc.) in maniera da consolidare e sviluppare una rete promozionale per il territorio, e quindi rendere ancor più efficace il marketing territoriale. La certificazione ambientale mira ad innalzare la qualità dei servizi, a coinvolgere ogni soggetto nel raggiungimento degli obiettivi di ottimizzazione nell’uso delle risorse, nel contenimento dei prelievi e delle immissioni nell’ambiente, nella valorizzazione delle risorse locali, nell’introduzione e diffusione di virtuosi comportamenti.

I benefici di un’azione coordinata tra diversi operatori del territorio ha indubbi vantaggi per i singoli e per il sistema nel suo complesso.

Integrazione territoriale. Per quanto riguarda i processi di coordinamento a livello dei Comuni del SEL della bassa val di Cecina, sono già in atto, sia relativamente agli aspetti urbanistico-edilizi, che ambientali; a ciò si aggiungono le volontà dei Comuni nell’introdurre sistemi di gestione ambientale, e le attivazioni delle Agende Locali 21. I meccanismi istituzionali appaiono quindi coerenti e quelli economici rispettosi delle vocazioni locali. Il vero rischio è che in un contesto di perdurante recessione economica, scattino meccanismi competitivi anche in aree ristrette e che economie non strutturate siano facilmente travolte da crisi congiunturali. Piani e Patti di sviluppo locale tra le istituzioni e le forze economiche e sociali possono risultare utili a produrre la necessaria coesione, in un contesto di rispetto delle vocazioni territoriali. Una maggiore integrazione territoriale può fare aumentare la qualità e l’efficacia dei servizi sanitari e sociali, e far fronte ai nuovi bisogni emergenti (invecchiamento della popolazione, immigrazione, portatori di handicap, in particolare), o quelli da considerarsi ormai strutturali nel periodo estivo.

Sinergie. Il turismo della costa degli Etruschi, seppur registra una fase di difficoltà, può credere in una fase di riqualificazione e ulteriore sviluppo, se accompagnato da una maggiore integrazione su obiettivi comuni con le altre attività, il commercio, i servizi, l’agricoltura, l’artigianato. Il turismo, oltre a rappresentare il più evidente esempio del legame esistente tra qualità delle risorse ambientali e prospettive economiche, costituisce

un importante fenomeno socioeconomico i cui impatti sono prevalentemente di tipo locale⁴.

Le iniziative turistiche e promozionali devono cercare maggiori momenti di coordinamento a scala più vasta di quella comunale e quindi devono trovare maggiore continuità ed estensione di periodo le iniziative culturali e le proposte ambientali, peraltro in parte già attivate.

⁴ Nella dichiarazione di Manila (1980) è scaturita la seguente definizione di turismo sostenibile. *Uno sviluppo turistico in una certa località è sostenibile se la domanda espressa da un numero crescente di turisti può essere soddisfatta in maniera tale da poter continuare ad attrarre i flussi turistici nel tempo e da rispettare le esigenze della popolazione locale, salvaguardando la sua natura e la sua cultura.*